

Prioritario dare un po' di ossigeno al tessuto produttivo

Banche e piano casa, guardare alle famiglie

DAVIDE BONI*

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha lanciato l'allarme, prospettando il Pil mondiale in caduta libera, con la conseguenza di ben 6 milioni di posti di lavoro a rischio. Un meccanismo tanto logico, quanto spietato: il peggioramento della situazione finanziaria internazionale, che si va a sommare con il calo dei consumi e della fiducia verso le imprese e il conseguente indebolimento della domanda.

Un abbattimento nei consumi che non solo investe il classico paniere dei beni ma anche alcuni settori chiave come lo stesso turismo, tanto che nei primi mesi dell'anno si è già registrato un notevole calo delle presenze. Una serie di reazioni a catena che stanno determinando anche una grave crisi per gli stessi istituti di credito. Intanto i primi "Tremonti bond" fanno il loro ingresso nel mercato italiano, tanto che alcune banche hanno già fatto richiesta degli strumenti finanziari di patrimonializzazione, decisi solo qualche giorno fa. L'idea del Governo è stata infatti quella di aiutare famiglie e imprese ad affrontare la crisi, passando proprio per gli istituti di credito. Un modo per ridare un po' di ossigeno alle piccole medie imprese, cuore fondamentale della nostra economia e anche a quei nuclei familiari alle prese con l'emergenza occupazione. Interventi mirati che di certo non devono andare ad alimentare inutili carrozoni che in passato non hanno

fatto altro che inglobare fondi senza in realtà aiutare veramente l'economia italiana. Un'operazione che quindi sembra essere stata sposata anche dalle banche stesse, che potranno, anzi "dovranno", rafforzare il sostegno a famiglie e imprese. Un passo in avanti, che va a sommarsi con quello già precedentemente compiuto nell'ambito dei sussidi di disoccupazione. D'altra parte i numeri indicano anche che solo in Lombardia vi sono 80mila famiglie potenzialmente a rischio "usura" e quelle mono reddito sono naturalmente le maggiormente colpite.

Anche il piano casa proposto dal governo deve essere valutato con estrema attenzione, perché se da un lato l'idea di favorire il recupero di spazi abitativi per le famiglie, facilitando l'abbattimento e il recupero di vecchi edifici, potrebbe soddisfare una sorta di emergenza abitativa, dall'altro resta da capire in che modo verranno destinati i nuovi alloggi. Per questo servirà fissare una serie di parametri e criteri che non penalizzino i residenti e che non determinino un aumento considerevole della popolazione, evitando in questo modo di premiare gli ultimi arrivati. Ogni modifica che concerne l'assetto edilizio dovrà essere analizzata con estrema attenzione. Senza dubbio i passaggi dovranno essere gestiti con la piena partecipazione degli enti regionali, impegnati ormai da diversi anni in una seria e attenta pianificazione urbanistica. In Lombardia la legge per il governo del territorio, legge 12/2005, si è infatti posta

come obiettivo quello di diffondere una cultura che preveda la tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e architettonico lombardo; un traguardo ben visibile anche nelle modifiche recentemente apportate.

Assessore lombardo al Territorio e Urbanistica

.....
Resta fondamentale la tutela del patrimonio paesaggistico, architettonico e ambientale

